



CITTÀ DI VITTORIA

Prot.n. 54506

Vittoria, 28.12.2020

Alla Commissione Straordinaria
Comune di Vittoria (RG)

Per conoscenza

Al Segretario Generale

OGGETTO: Proposta di istituzione dell'“*Agenzia Progettuale dell'Antimafia Sociale*”.
Lotta non repressiva alla criminalità organizzata.

PREMESSO CHE

Nel quadro delle iniziative protese ad analizzare il contesto della criminalità organizzata che insiste nel comprensorio di Vittoria, in tutte le sue forme di manifestazione, anche le azioni di contrasto di tipo non repressivo, con percorsi progettuali e di orientamento socioculturale, possono innescare spirali virtuose in grado di incidere sulla propagazione delle dinamiche delittuose.

Il fenomeno mafioso, per quanto oggi sia meno appariscente, trae la propria linfa vitale nella costante ricerca di un assetto stabile di spartizione del territorio, intessendo una rete di collusione con le istituzioni politico-amministrative locali e con i poteri burocratici propensi alla corruzione, per l'accaparramento di appalti e finanziamenti pubblici, simultaneamente ad episodi di criminalità “indotta”, legati alla diffusione della pratica usuraria e di quella estorsiva.

I fattori di condizionamento degli apparati pubblici e le tecniche di controllo delle iniziative economiche, con **metodo mafioso**, sono sintomaticamente indirizzati a turbare la libera concorrenza delle economie locali, alterando le regole del mercato e di corretta competitività imprenditoriale, attraverso turbative d'aste, imposizione di manodopera, pressioni su pubblici amministratori, intimidazioni di vario genere, accaparramento di gare d'appalto, anche a mezzo di prestanomi o società interposte, subappalti simulati.

L'apparente calma del momento non è credibile, ed infatti, che gli esponenti più rappresentativi della mafia locale possano ancor oggi continuare ad operare in modo sganciato dagli anelli relazionali già compromessi è del tutto inverosimile.

A tutto questo si deve aggiungere la considerazione che, in aree ove vige un'avversa cultura collaborativa, le attività investigative diventano ardue, soprattutto se non si è sostenuti da un forte senso di legalità.

La qualità della vita delle persone residenti in un territorio, accomunate da una identità di valori e di attività che solo se tutelati, garantiti ed esercitati, contribuiscono realmente al progresso ed all'affermazione di una comune coscienza civica.

OSSERVATO CHE

Quando si perviene ad un risultato investigativo contro un'organizzazione criminale, in realtà, si sancisce anche il fallimento dell'attività di prevenzione, nel territorio in cui essa si è svelata, avendo ritardato l'interpretazione della sua insorgenza.

Ogni neoformazione associativa di stampo criminale, non è originata da fattori casuali, ma deriva da un ben preciso iter che parte da un primo momento costitutivo, di appariscenza iniziale, di successivo sviluppo delle dinamiche delittuose, che non sono state percepite nella loro fase di formazione, il cui disvelamento info-investigativo è invece differito al momento in cui è già avvenuto il radicamento operativo del sodalizio criminale, con tutte le conseguenze negative che si riflettono nell'ambiente sociale in cui esso va ad incidere.

Materia, questa, oggetto della lodevole ed efficace repressione giudiziaria e dell'imprescindibile azione di contrasto delle Forze di Polizia.

La prospettazione di nuovi paradigmi e sistemi di lotta, sia pubblici che privati, a livello nazionale, regionale o locale, può influenzare in modo più o meno rilevante il già debole substrato sociale più esposto al fenomeno in argomento, può anche diventare un fattore facilitatore per i procedimenti investigativi proponendo più idonee ed efficaci analisi di contesto, della situazione criminale che si va ad esaminare.

RITENUTO CHE

Un'azione lungimirante, dovrebbe spingere anche l'ente locale, che rappresenta la comunità territoriale, ad ampliare l'orizzonte del contrasto antimafia, nelle forme non repressive, proponendo nuove progettualità, che mirino soprattutto a coinvolgere i diversi attori istituzionali diversi dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, in nuovi modelli di prevenzione culturale ed esperimenti inclusivi.

La collaborazione di più soggetti della società civile rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività ed aderenza alla realtà locale sia per la convergenza di plurime competenze su un medesimo obiettivo di particolare complessità.

Pertanto, appare necessario partire da un'azione preventiva per tentare di arginare i canali sociali di alimentazione dei fenomeni criminali e di tutti quegli effetti suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, compromettendo la libera fruibilità degli spazi e dei servizi.

CONSIDERATO CHE

Questi obiettivi possono essere conseguiti attraverso l'azione coordinata ed integrata dei diversi livelli di governo statale e locale nell'ambito di un confronto quotidiano e di una collaborazione con le forze del mondo economico e commerciale, le organizzazioni non governative ed il terzo settore, l'associazionismo ed i gruppi di cooperazione sociale fino alle organizzazioni di cittadini.

La condivisa necessità di una convergenza di intenti, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, deve poter costituire oggetto di preventivo confronto, per poter meglio calibrare lo strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale, in ragione della complessità delle problematiche afferenti alla sicurezza del territorio.

La sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, ma anche in rapporto ai fenomeni di criminalità individuale e diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità territoriale nella quale le comunità locali si riconoscono.

A fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise, oltre che inclusive, tenendo comunque quelle democraticamente assunte come un imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca.

Il tema della sicurezza, nel senso sopra esplicitato, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica ma riguarda complessivamente iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, con attenzione ai fenomeni di illegalità e di inciviltà urbana, coniugando prevenzione, mediazione sociale e dei conflitti, controllo e repressione.

DATO ATTO CHE

Nel quadro strategico sopra enucleato, l'ente locale deve tendere a contribuire alla lotta sociale alla criminalità organizzata, in forma non repressiva, con progettualità che riguardino anche gli ambiti di qualità della vita cittadina, con i interventi:

- riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati;
- eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale;
- prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio;
- promozione del rispetto della legalità;
- più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

EVIDENZIATO CHE

la città di Vittoria, per la peculiare centralità geografica ed economica, nel contesto provinciale, costituisce un importante polo di attrazione commerciale e che negli ultimi anni, anche con l'arrivo di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria (tra i quali si

annoverano anche cittadini irregolari), si assiste ad una progressiva trasformazione della società che richiede, da un lato azioni coordinate per favorire l'integrazione e la coesione sociale, e dall'altro un deciso contrasto ad ogni forma di illegalità.

La collettività manifesta una particolare sensibilità ed un crescente senso di insicurezza dovuto a diffusi fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, sintomatici di disagio sociale (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via);

In tale contesto è opportuno valorizzare l'ambito territoriale con un rafforzato modello di governo della sicurezza capace di promuovere un concorso di azioni, strategie e interventi mirati su temi di interesse comune per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;

PERTANTO

In tale prospettiva, sul piano fattuale si propone di sperimentare al Comune di Vittoria l'istituzione di un organismo di lotta non repressiva alla criminalità organizzata, per dare impulso alla prevenzione sociale in forma di contrasto della criminalità sia comune che organizzata.

SI PROPONE

Di costituire nell'ambito della struttura organizzativa comunale **L'AGENZIA PROGETTUALE DELL'ANTIMAFIA SOCIALE** (A.P.A.S.), a carattere non repressivo, sulla base dell'esperienza dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari (AGECO) nata nel 2007.

La sua missione è convergere verso una strategia sui temi della legalità e della sicurezza urbana con gli attori istituzionali ed economico-sociali del territorio, **co-pianificando** gli interventi in materia di prevenzione dei fenomeni criminali, di contrasto agli illeciti, di educazione alla legalità, di riuso sociale dei beni confiscati, di opposizione civile alle culture mafiose attraverso un'azione concertata di impegno sociale.

Antimafia sociale

“L'**antimafia sociale** è l'altro pilastro su cui si fonda la lotta alla criminalità organizzata. Precisamente il terzo pilastro accanto a quelli della magistratura e delle Forze dell'Ordine. Non basta da sola la repressione dei fenomeni criminali, perché l'obiettivo comune in questo deve essere quello di sottrarre le nuove generazioni alle mafie e alle loro logiche.

Educazione alla cittadinanza attiva per supportare la diffusione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione all'**antimafia sociale**, promuovendo la partecipazione a progetti per la rigenerazione sociale e urbana, la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale.

Rendere protagonisti di azioni positive i ragazzi, innescando un circuito positivo di eventi momenti per incidere in modo più significativo sull'educazione alla legalità. La presenza della criminalità organizzata, purtroppo, è ancora molto forte, e crediamo che un pilastro importante della strategia di contrasto alle logiche criminali passi anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini,

rafforzando le pratiche di comunità e creando relazioni. Misure a cui devono affiancarsi le politiche di gestione del territorio condotte dalle Forze dell'ordine”.

L'Agenzia, in tal senso dovrà “lavorare” insieme alle associazioni, alle aziende, ai sindacati, alle associazioni di categoria per elaborare proposte condivise, onde consentire di creare un coordinamento cittadino sul tema e di investire in modo più efficace e strutturato in questo ambito, per portare in primis nelle scuole e in generale sul territorio i temi della giustizia e della legalità.

I partner istituzionali dell'Agenzia possono essere: il Centro per la Giustizia Minorile, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, il Tribunale, il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del territorio e l'Università degli Studi.

Partecipano alle attività progettuali dell'Agenzia anche la Prefettura di Ragusa, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa e le Forze dell'Ordine.

Tematiche

L'Agenzia opera trasversalmente alle competenze delle altre Direzioni comunali sulle seguenti tematiche:

- Analisi e ricerca dei fenomeni criminali sul territorio;
- Attivazione di reti civiche e istituzionali sui temi della legalità e della sicurezza urbana;
- Supporto alla progettazione di interventi di inclusione sociale e di prevenzione della devianza;
- Supporto alla progettazione di spazi e soluzioni nel campo della rigenerazione urbana e della riqualificazione delle periferie;
- Supporto alla definizione di interventi nel campo dell'attivazione sociale e del reinserimento lavorativo;
- Riuso sociale dei beni confiscati;
- Sensibilizzazione ed educazione alla legalità.

Altresì

- Rafforzamento dell'integrazione informativa: migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate e ad assumere tutte le iniziative utili a tale scopo nel quadro del principio della leale collaborazione.
- Interventi sul disagio sociale e devianza giovanile: in considerazione del complesso ambito del disagio sociale, specie delle fasce giovanili, e delle correlate forme di devianza, quali l'abuso di alcool e droga e le ludopatie, fonte di potenziale pregiudizio per l'ordine pubblico e la sicurezza della collettività, con l'impegno a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sulla dipendenza dal gioco d'azzardo.

Per le predette iniziative ci si potrà avvalere della collaborazione di enti titolari di competenze specifiche, quali, in primo luogo, l'Ufficio Scolastico Territoriale e l'Azienda Sanitaria

Provinciale, nonché di ogni altra agenzia localmente presente dotata di idonee capacità d'intervento, al fine di promuovere stili di vita sani.

Importante anche pensare a ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato e a promuovere le attività pianificate negli appositi protocolli stipulati con gli organi competenti per individuare percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei minori responsabili dei reati.

- Semplificazione della procedura di destinazione dei beni confiscati: ricercare ogni idonea soluzione per accelerare procedure di destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio comunale da utilizzare per finalità di ordine pubblico, sociale e istituzionale.
- Educazione alla legalità: realizzare percorsi di educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- Promozione dell'inclusione della protezione e della solidarietà sociale: mediante azioni e progetti per l'eliminazione di fattori di marginalità, anche valorizzando la collaborazione con enti o associazioni operanti nel privato sociale.

PROGETTI ATTIVABILI

I progetti attivabili dal 2021:

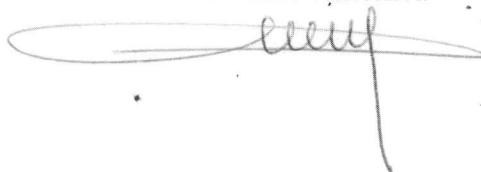
- **Costituzione di parte civile nei processi di mafia**: il Comune si costituisce come parte civile nei processi alla mafia locale e collabora sull'antiracket con il Fondo Antiracket Italiano. Le somme ottenute dai processi sono reinvestite in attività progettuali di educazione alla legalità e di attivazione della responsabilità civica.
- **Riuso sociale dei beni confiscati**: l'Agenzia per la lotta sociale alla criminalità organizzata cura con la Direzione Patrimonio le procedure di ricognizione e destinazione dei beni, definendo, con il tessuto associativo e attraverso avvisi pubblici, il miglior utilizzo sociale in coerenza con il vigente quadro normativo.
Il Comune parteciperà alla fase di co-progettazione mettendo a disposizione un bene confiscato in cui fare attività di animazione culturale e comunicazione sociale, con presa in carico di minori e ragazzi attraverso la realizzazione di attività con un forte orientamento ai temi dell'educazione civica e dei beni comuni e la riqualificazione di un bene confiscato.
- **Monitoraggio sulla percezione di sicurezza**: indaga il fenomeno dell'insicurezza urbana dal punto di vista dei residenti e si propone un'analisi puntuale e dinamica di quali siano le problematiche più avvertite sui singoli quartieri, le cause dell'insicurezza e le aspettative dei cittadini.
- **Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**: ogni 21 marzo, il Comune sostiene l'Associazione Libera nell'organizzazione di questo importante appuntamento annuale.
- **Bullismo in rete**: Progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi, per affrontare il tema del cyber bullismo, attivando in un gruppo di scuole secondarie di I grado e di II grado della Città, un percorso di approfondimento, formazione ed emersione del fenomeno con

docenti, genitori e studenti. Ciascuna scuola attiva al proprio interno un proprio responsabile sul tema, condivide un Manifesto di prevenzione e contrasto al tema della sopraffazione.

- **Crescere nella legalità:** mira a garantire ai minori figli di adulti condannati per mafia una crescita sana, così come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo del 1989.
- **Inclusione dei condannati beneficiari di indulto per l'integrazione sul territorio:** dare l'opportunità di svolgere un'esperienza di inserimento lavorativo e di conseguire un'autonomia economica proveniente da fonte lecita tale da ridurre il rischio di recidiva.
- **Attività sportive, culturali e ricreative a favore dei minori** interessati da procedimenti penali e ristretti nell'istituto penitenziario minorile o di giovani provenienti da contesti degradati della città.

Il Sovraordinato

Dr. Cosimo Antonica

A handwritten signature in dark ink, consisting of a series of loops and a long vertical stroke extending downwards.